

IL GRUPPO DI APONTE INTERESSATO A POTENZIARE LA PRESENZA NEL SETTORE CONTAINER

La Spezia, il segretario arriva da Messina

Di Sarcina affiancherà Roncallo alla guida del porto. E Msc vuole contare di più sui terminal

dal nostro inviato

MATTEO DELL'ANTICO

LA SPEZIA. Questa volta La Spezia batte sul tempo Genova e Savona, unificate dopo la riforma dei porti. Sarà infatti l'Authority guidata da Carla Roncallo - che comprende anche lo scalo di Marina di Carrara - il primo porto ligure a nominare un nuovo segretario generale.

Il nome è quello di Francesco Di Sarcina, numero due dello scalo di Messina, che assumerà l'incarico a partire dall'8 maggio. La notizia, appresa dal *Secolo XIX/The MediTelegraph*, è trapelata ieri a margine del convegno che si è tenuto nella sede dell'Authority portuale dal titolo "Obiettivo: hub logistico". C'è di più: la Regione Toscana ha indicato il proprio membro

nel board portuale, facendo il nome di Enrico Becattini, che andrà a completare la squadra dell'Authority.

Ma per il porto ligure le novità potrebbero non essere finite qui. Secondo fonti vicine al dossier, Carla Roncallo avrebbe incontrato il numero uno di Msc, Gianluigi Aponte, lo scorso primo maggio a Ginevra. Al summit i due avrebbero parlato dei progetti che riguardano lo sviluppo dello scalo ligure da qui ai prossimi anni. Nuovi scenari nei quali il gruppo ginevrino potrebbe assumere sempre più un ruolo da protagonista, soprattutto per quanto riguarda il comparto contenitori. Secondo indiscrezioni raccolte nella comunità portuale spezzina, esisterebbe un interesse del gruppo ginevrino



Una nave Msc ormeggiata al terminal Lscat della Spezia

nei confronti del terminal Lscat (La Spezia Container Terminal). Al momento, gestire le banchine spezzine, è il gruppo Contship che ha in mano il 60% delle quote societarie del terminal, mentre Msc è socio di minoranza con il 40%. Un possibile nuovo in-

vestimento da parte della famiglia Aponte potrebbe portare Msc ad avere il controllo del terminal come socio di maggioranza oppure come unico soggetto presente in banchina qualora da parte di Contship venisse fatto un passo indietro. Va ricordato,

tuttavia, che Contship ha sempre smentito con fermezza le voci di vendita.

All'evento in Authority hanno preso parte diversi operatori della Spezia, tra cui Alessandro Laghezza e Giorgio Bucchioni. L'ex presidente del porto di Genova Luigi Merlo - già consulente del ministro e oggi direttore relazioni istituzionali Msc per l'Italia - ha confermato l'impegno del gruppo di Aponte in città con 747 mila container entro quest'anno pari al 57% del traffico complessivo del porto. Per Gian Enzo Duci, presidente di Federagenti, La Spezia ha già dimostrato in passato di essere in grado di inventare formule nuove per lo sviluppo del comparto marittimo e anche oggi «ha tutte le potenzialità per affrontare e vincere questa sfi-

da». Durante l'incontro, in occasione del quale è intervenuto anche Ivano Russo, braccio destro del ministro Delrio, la presidente Roncallo ha parlato dell'integrazione tra i porti della Spezia e Marina di Carrara come «un'ottima opportunità, anche se ci vorrà un po' di tempo per realizzarla compiutamente. Rimango tuttavia convinta che la strada imboccata sia quella giusta». È stato poi presentato il progetto di sviluppo del nuovo polo logistico di Santo Stefano di Magra che ha il doppio obiettivo di potenziare il retroporto spezzino e creare a pochi chilometri dalle banchine un hub logistico in grado di sostenere una futura crescita del traffico merci.

www.themeditelegraph.it

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

SHIPPING

Stati Uniti, le mega-alleanze riportano la paura del "cartello"

GENOVA. Con la formalizzazione a inizio aprile delle due nuove alleanze armatoriali The Alliance (Nyk, Mol, K-Line) e Ocean Alliance (Cma Cgm, Cosco, Evergreen, già operativa) che si aggiungono all'esistente 2M (Maersk, Msc) cresce lo scetticismo intorno a questi mega-soggetti, specie negli Usa, dove vengono indicati sempre più come cartelli per controllare il trasporto marittimo container, business pari a circa un terzo dei traffici mondiali su nave. Ieri la Commissione marittima federale (Fmc) ha bocciato l'Alliance, rimandandola al parere del dipartimento di Giustizia americano, mentre a Washington si sono presentati in audizione alla Camera alcuni rappresentanti del settore, chiamati per spiegare l'effetto sul mercato delle mega-alleanze: l'obiettivo è capire se sia necessario modificare lo Shipping Act del 1984, che esentava il trasporto container dalle norme anti-cartello vigenti nel resto del settore marittimo Usa. Questi sono solo gli ultimi atti di un crescendo di tensioni, coronato con l'irruzione, lo scorso marzo, dell'Fbi durante un incontro biennale del Box Club, evento nel quale si danno appuntamento i massimi dirigenti delle compagnie per discutere insieme le linee guida per il futuro. Già lo scorso anno l'Antitrust americana aveva criticato la nuova stagione delle alleanze, portatrice «di concentrazioni in un settore già di per sé incline a pratiche collusive».

Il timore è essenzialmente che l'enorme potere negoziale delle alleanze tra armatori possa stritolare i porti americani, costringendoli a operare al di sotto del pareggio economico.

A. QUA.

© BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI

#SCEGLILVERDE
SOBRIO.IT

Investi in Fondi e paghi ancora l'imposta di Bollo?

Apri un Dossier Fondi presso Online SIM entro il 31 maggio 2017 per ricevere il rimborso dell'imposta di Bollo pari allo 0,20% del controvalore investito.

onlinesim

ONLINE SIM è dal 2000 la piattaforma italiana del risparmio gestito, con oltre 4.000 Fondi e Sicav a commissioni scontate del 100% e Zero Costi aggiuntivi, Piani di Accumulo, Fondi Pensione e PIR Piani Individuali di Risparmio. Su Online SIM scegli tu come investire: in autonomia utilizzando i più evoluti strumenti di ricerca e analisi dei fondi; scegliendo un portafoglio modello e con l'aiuto degli altri strumenti di ottimizzazione; oppure affidandoti ad un robo advisor dedicato, un consulente virtuale che ti offre soluzioni di investimento in base alle tue esigenze e obiettivi.

www.onlinesim.it

✉ info@onlinesim.it

☎ 800 92 00 45



MESSAGGIO PUBBLICITARIO CON FINALITÀ PROMOZIONALI. PER MAGGIORI INFORMAZIONI SULLE CONDIZIONI CONTRATTUALI E LE OFFERTE CONSULTARE IL SITO WWW.ONLINESIM.IT

PRIMO TRIMESTRE

Leonardo, balza a 78 milioni l'utile netto Bene gli ordini

ROMA. Leonardo archivia il primo trimestre dell'anno con un utile netto di 78 milioni di euro (+39% l'ordinario, +21,9% in assenza di operazioni straordinarie), e ordini per 2,647 miliardi di euro, in crescita (+3%) rispetto al primo trimestre del 2016. Il portafoglio ordini sale del 25% rispetto a marzo 2016. Lo comunica il gruppo in una nota, sottolineando che «continua la significativa» crescita di Ebita (+14%) ed Ebit (+16%), con un RoS (ritorno sulle vendite) al 7,6%. L'indebitamento netto si attesta a 3,25 miliardi, in calo del 22,7%, grazie al positivo andamento di cassa. I ricavi, pari a 2,476 miliardi di euro, -2,4% rispetto al primo trimestre del 2016, «registrano un decremento per effetto della riduzione dei ricavi negli elicotteri e dell'effetto negativo del cambio sterlina-euro», spiega Leonardo, sottolineando che «in considerazione dei risultati ottenuti nel primo trimestre e delle aspettative per i successivi, si confermano le guidance per l'intero anno formulate in sede di predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2016».

Le acquisizioni di nuovi ordini nei primi tre mesi del 2017 «evidenziano una crescita, attribuibile in particolare all'aeronautica (+25%), che ha beneficiato di ordini per le attività di supporto alla flotta dei velivoli Efa nella Divisione Velivoli e sui programmi B787 e Atr nelle Aerostrutture». Da segnalare «anche il progresso degli elicotteri rispetto al dato particolarmente negativo del 2016 (+20%), pur in un contesto che rimane caratterizzato dall'incertezza e dalle difficoltà di alcuni mercati di riferimento, a fronte del calo nell'elettronica, difesa e sistemi di sicurezza».